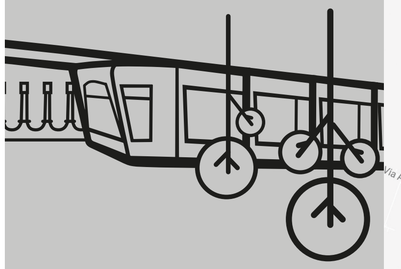
Tram Bologna



Preparatevi alla nuova mobilità. Dal 2027

Finanziato dall'Unione europea
NextGenerationEU

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

Italiadomani
PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

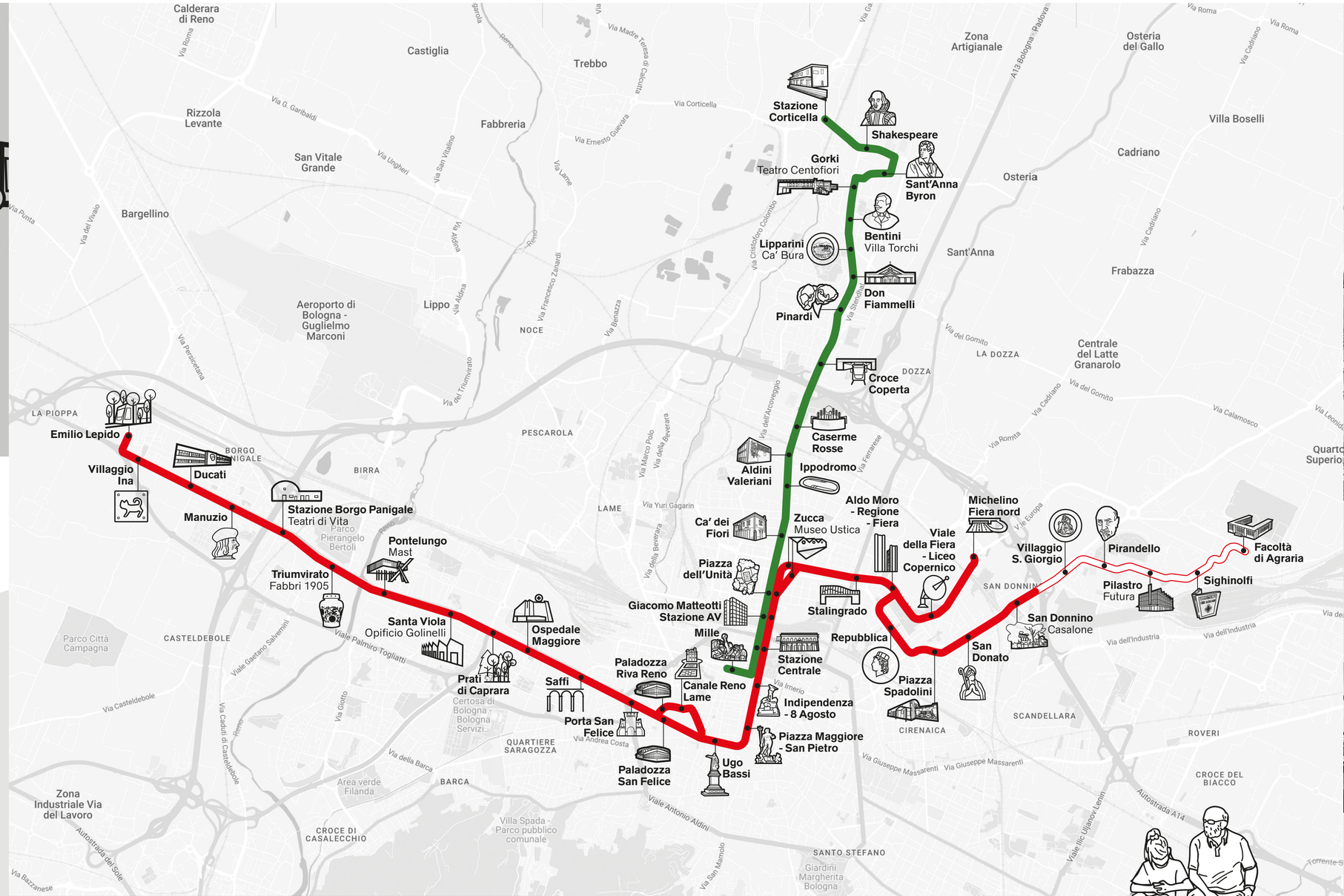
Soggetto attuatore
Comune di Bologna

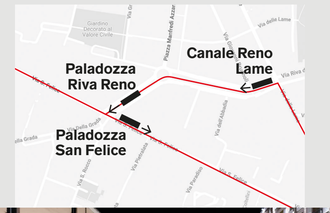
Imprese esecutrici
cmb
ALSTOM

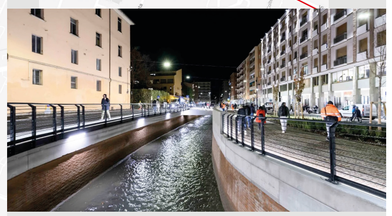
Tram Bologna

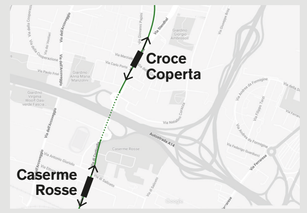
trambologna.it

Aggiornato al 31 agosto 2026





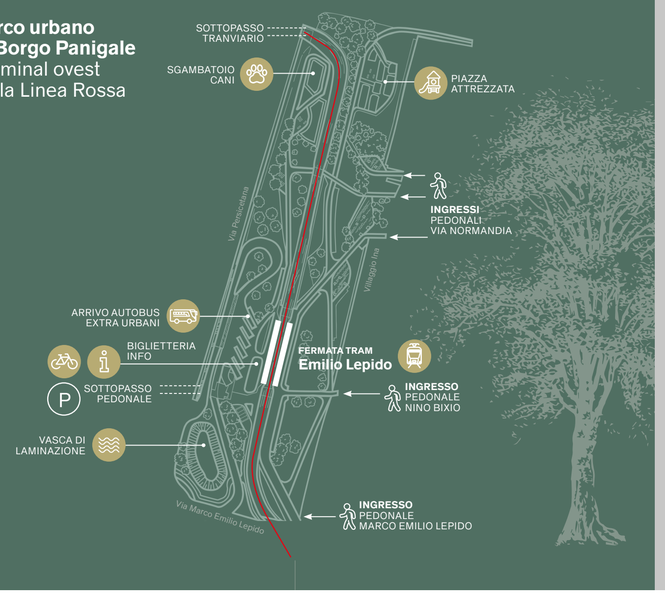




Una nuova mappa della città

Le 50 fermate della rete tranviaria di Bologna tracciano una mappa della città a cui non siamo ancora abituati. Una rappresentazione spaziale con cui familiarizzare, che sarà davvero nostra solo quando ne faremo esperienza, spostandoci da un luogo all'altro più comodamente e senza code. Ognuno di noi elaborerà la propria "mappa mentale", composta non da elementi grafici da memorizzare, ma dalle nuove interazioni con l'ambiente circostante, relazioni con luoghi e persone che interiorizzeremo: ricordi, desideri, abitudini. I nomi delle fermate sono stati attribuiti per indicare l'ubicazione delle banchine nello stradario (il nome della via, il punto di intersezione, ecc.) e la vicinanza a luoghi di interesse pubblico (stazioni, scuole, ecc.), con un'attenzione particolare agli spazi della cultura, sia pubblici che privati.
Le strutture delle pensiline sono essenziali: due colonne metalliche su cui poggia la trave che sostiene il tetto in cristallo. Una sorta di cornice di colore "rosso Bologna" dal profilo longilineo, pensata per adattarsi a diversi contesti urbani, compresi quelli storico-monumentali. Una struttura semplice, capace di garantire la massima accessibilità, unita a una molteplicità di funzioni digitali. Infatti, se il profilo è il più possibile esile, il fronte delle colonne è sviluppato proporzionalmente per ospitare un monitor su cui passeranno tutte le informazioni per i passeggeri. L'altezza delle banchine di fermata è la stessa della soglia delle porte del tram, così da garantire comodità e sicurezza per passeggini e carrozzine, adattandosi anche a persone con mobilità limitata. L'allestimento, che proseguirà per diverse settimane, prevede la copertura temporanea di ciascuna struttura, fino all'entrata in funzione della tranvia.

Parco urbano di Borgo Panigale
Terminal ovest della Linea Rossa



Le ciclostazioni integrate
Raggiungere la fermata in bici per poi prendere il tram

La nuova infrastruttura è pensata anche per favorire l'intermodalità bici-tram, soluzione ideale per una mobilità urbana sostenibile, poiché consente di combinare la flessibilità della bicicletta con la capacità di trasporto del tram, riducendo le emissioni.
Collegate alla nuova tranvia, sono previste quattro ciclostazioni, situate in corrispondenza delle fermate Emilio Lepido, Aldo Moro-Fiera-Regione, Michelino-Fiera nord e Shakespeare.
I nuovi parcheggi integrati si aggiungono a quelli già presenti nelle aree della città interessate dal tracciato, tra cui ricordiamo la ciclostazione da poco inaugurata in via Fioravanti, nei pressi della stazione centrale e AV.

Tutte le fermate della tranvia

Tram Bologna

Emilio Lepido

La Linea Rossa parte da qui, dal nuovo parco urbano tra la via Persicetana e il Villaggio Ina, dove dal 2027 le vetture del tram viaggeranno su binari inerbiti, in un'area che oggi conta centinaia di alberature appena impiantate, che diventano oltre un migliaio se consideriamo anche il bosco a nord del Deposito sul lato opposto della strada provinciale.
Il sottopasso pedonale a est collega la fermata con il parcheggio delle auto e gli edifici dalle forme sinuose che ospitano i nuovi spazi polivalenti, oltre al quartier generale della tranvia.
Qui mobilità dolce e riforestazione urbana convivono, includendo una ciclostazione e aree attrezzate per il relax, il gioco, l'attività sportiva e la vita degli animali.
In questa fase l'erba sta ancora germogliando e gli alberi si stanno ambientando poco a poco: è un momento molto delicato, dove il parco ha bisogno della protezione e della cura di tutti per continuare a crescere.

Villaggio Ina

Dopo il capolinea, questa è la prima fermata della Linea Rossa sulla via Emilia. Il tram la percorrerà in sede protetta per 7 km fino a piazza Maggiore, virando poi a nord in direzione della stazione (dove incontrerà la Linea Verde) e della Bolognina, e successivamente a ovest verso la Fiera, San Donato e il Pilastro. Per identificare la fermata è stato scelto il gatto raffigurato nella formella in ceramica che distingue le abitazioni del Villaggio Ina, il complesso residenziale per i lavoratori realizzato negli anni Cinquanta nell'ambito del piano statale da cui prende il nome.

Ducati

Non poteva che avere questo nome la fermata della Linea Rossa del tram situata in corrispondenza del cuore storico dell'azienda Ducati, dove ha sede il museo che celebra l'eredità tecnologica di una dinastia protagonista della vita imprenditoriale del Novecento, dalle telecomunicazioni all'ottica, alla produzione delle iconiche motociclette note in tutto il mondo.

Manuzio

È intitolata ad Aldo Pio Manuzio (1449 ca. -1515) la fermata della Linea Rossa del tram in corrispondenza dell'omonima via. Umanista ed editore, è stato il più grande stampatore dell'età moderna, il primo ad aver trasformato l'invenzione di Gutenberg in una macchina di modernizzazione del mondo. Ricordato per il contributo alla diffusione delle opere classiche in Europa, a Manuzio si deve anche la creazione del carattere a stampa corsivo che ancora oggi utilizziamo.

Stazione Borgo Panigale
Teatri di Vita

In corrispondenza della stazione ferroviaria la fermata non ha pensilina e condivide la denominazione con un'importante istituzione teatrale bolognese, che ha sede nell'edificio di archeologia industriale situato nell'attiguo Parco dei Pini, riprodotto nell'illustrazione. Un invito esplicito a utilizzare la mobilità dolce per andare non solo a scuola o al lavoro, ma anche per partecipare la sera alla vita culturale della città. Sono tanti i palcoscenici lungo la tranvia – dai Teatri di Vita a Borgo Panigale all'Arena del Sole in via Indipendenza, al Testoni in Bolognina fino al teatro Centofiori a nord di Corticella – che con il tram in funzione saranno raggiungibili senza code.

Triumvirato
Fabbri 1905

È un elemento del paesaggio urbano, profondamente radicato nel vissuto dei bolognesi, a contraddistinguere la fermata in corrispondenza di via del Triumvirato: l'iconico vaso di amarene in formato XXL che campeggia davanti alla storica azienda dolciaria, che ha sede nell'area.
Dal 2027 da qui si potrà andare in tram a scuola o al lavoro, in centro, in stazione e in Fiera evitando il traffico e riducendo le emissioni.

Pontelungo
Mast

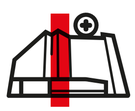
La fermata della Linea Rossa del tram in prossimità del ponte ottocentesco sul fiume Reno, recentemente restaurato, è la più comoda per raggiungere il Mast: un centro polifunzionale dell'omonima Fondazione, di cui Coesia Group è socio fondatore.
Si tratta di una meta culturale dedicata alle arti, alla fotografia e ai servizi di welfare aziendale, aperta alla comunità, che può accedere gratuitamente a mostre fotografiche ed eventi.

Santa Viola
Opificio Golinelli

Questa fermata della Linea Rossa del tram è a servizio di una delle aree emergenti della città, apprezzata per la posizione strategica tra il centro e la periferia, per la qualità sociale e la quiete residenziale. È inoltre la più comoda per raggiungere Opificio Golinelli, ecosistema aperto che riunisce le attività di Fondazione Golinelli, istituita dal filantropo e imprenditore bolognese Marino Golinelli, fondatore della storica azienda farmaceutica Alfasigma.

Prati di Caprara

La fermata della Linea Rossa prende il nome da uno dei polmoni verdi della città – i Prati di Caprara – grande bosco urbano che si estende per oltre 40 ettari accanto all'Ospedale Maggiore, tra via Emilia Ponente, il torrente Ravone e la canaletta Ghisiliera. Un'area con un passato importante – in origine piazza d'armi in cui sfilò anche Napoleone, poi aeroporto per velivoli dell'esercito, ma anche primo campo da gioco del Bologna FC – poi rinaturalizzata e divenuta nel tempo un ecosistema di notevole pregio naturalistico.



Ospedale Maggiore

A servizio di uno tra i più importanti ospedali del comprensorio – che ospita anche la centrale operativa fulcro dell'emergenza sanitaria per le province di Bologna, Modena e Ferrara – la fermata è destinata a diventare tra le più frequentate della Linea Rossa. Il passaggio del tram ha consentito di riorganizzare la viabilità dell'area, offrendo dal 2027 a migliaia di professionisti della salute e di pazienti la possibilità di raggiungere il nosocomio evitando di immergersi nel traffico.

Saffi

Rappresentata dai portici novecenteschi che caratterizzano la via, la fermata è al centro di un'area tra le più popolose ed esposte al traffico veicolare. La Linea Rossa del tram ha offerto l'occasione di riorganizzare la viabilità, riqualificando la sede stradale con la creazione di un controviale alberato che ha dato ordine tanto alla circolazione quanto alla sosta. Dal 2027 da qui sarà possibile raggiungere il centro, la stazione ferroviaria (dove la Linea Rossa incontra la Linea Verde), la Fiera e non solo senza code.

Porta
San Felice

L'antica Porta segna l'ingresso nella parte storica della città, dove il tram lascia le linee aeree di contatto per proseguire la sua corsa in centro, alimentandosi esclusivamente a batterie fino alla stazione ferroviaria. In questa direzione percorrerà tutta via San Felice, seguendo il tracciato della via Emilia fino a piazza Maggiore, per poi virare a nord-ovest; provenendo dalla direzione opposta, invece, il tram dopo Ugo Bassi passerà attraverso via Marconi, via delle Lame e via Riva Reno, per immettersi da lì in via San Felice e arrivare alla Porta senza code. Questa fermata – così come la successiva – è la più comoda per raggiungere l'Opificio delle Acque, il centro didattico-documentale dedicato alla storia del sistema idraulico sotterraneo dei canali cittadini.

Paladozza
- San Felice
Paladozza
- Riva Reno

Questa è una delle fermate gemelle della Linea Rossa, ed è situata in prossimità dell'arena intitolata al sindaco Giuseppe Dozza, che la fece costruire nel 1956. Oltre a ospitare concerti e manifestazioni, per più di trent'anni è stata teatro esclusivo della competizione tra le due storiche squadre di basket, la Virtus e la Fortitudo, e oggi è sede del Mubit, museo del basket italiano inaugurato nel 2026.

Canale di Reno
- Lame

Recentemente riqualificata nell'ambito dei lavori della tranvia, l'area presenta diversi punti di interesse, oltre alla passeggiata che affaccia sul canale di Reno, da poco riportato alla luce.
La fermata accanto alla chiesa di S. Maria della Visitazione – dove il tram dal 2027 arriverà viaggiando su binario singolo in direzione di Porta San Felice – è comoda per raggiungere la sede istituzionale della Fondazione Cineteca, il Museo d'arte Lercaro e il vicino Paladozza, che ospita anche il Mubit, museo del basket italiano.

Ugo Bassi

Siamo in una delle aree più frequentate della città – ricca di uffici, negozi e botteghe storiche – dove campeggia la statua di Ugo Bassi, cappellano della Legione di Garibaldi ed eroe del Risorgimento da cui prende il nome la via.
Dal 2027 il tram arriverà qui da Borgo Panigale dopo aver percorso 7 chilometri senza mai lasciare l'antica via Emilia, ma questa sarà l'ultima fermata nel "decumano massimo romano", dopo di che le vetture vireranno a nord imboccando via Indipendenza verso la stazione, la Fiera e il Pilastro. Per chi proviene dalla direzione opposta, invece, il tram proseguirà su Marconi-Lame-Riva Reno, per poi immettersi in via San Felice e da lì proseguire sullo storico asse viario fino a Borgo Panigale.

Piazza
Maggiore
- San Pietro

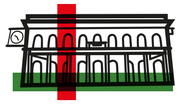
È la statua del Nettuno a segnalare l'arrivo nel punto più centrale della città. Da un lato piazza Maggiore – dove affacciano Palazzo d'Accursio, la biblioteca Sala Borsa, il Palazzo dei Notai, la basilica di San Petronio, Palazzo Re Enzo e diverse sedi museali – dall'altro la cattedrale di San Pietro e la strada più nota di Bologna.
Inaugurata nel 1884 per collegare la piazza principale alla stazione centrale, via Indipendenza è stata riqualificata e pedonalizzata in un'ampia porzione con la realizzazione della tranvia.

Indipendenza
- 8 Agosto

La seconda fermata su via Indipendenza condivide la denominazione con piazza 8 Agosto, la più estesa del centro storico di Bologna, dotata di un ampio parcheggio. A rappresentare l'area è il monumento ai caduti dell'8 agosto 1848, situato all'ingresso della Montagnola, il più antico parco pubblico della città. Sviluppato su una piccola altura che, secondo la tradizione, sarebbe costituita dalle macerie della fortezza papale di Galliera, il parco è frequentato tanto dai bolognesi quanto dai pendolari; in particolare dagli studenti fuori sede che, arrivando dalla vicina stazione ferroviaria, salgono la scalinata del Pincio e attraversano i viali di platani per raggiungere la zona universitaria.

Mille

Punto di partenza e di arrivo della Linea Verde in centro storico, la fermata prende il nome dalla via su cui si colloca, in prossimità di piazza dei Martiri, ed è rappresentata dall'immagine che riproduce una delle tante composizioni ispirate all'impresa risorgimentale dei Mille, guidata da Garibaldi. Da qui si può raggiungere a piedi il distretto culturale della Manifattura delle Arti, area riqualificata tra via Don Minzoni e Azzo Gardino, che comprende il Mambo (Museo d'arte moderna di Bologna), il Dams (Discipline delle arti, della musica e dello spettacolo dell'Ateneo), la Cineteca e il Cassero.



Stazione
Centrale

L'immagine della stazione - con l'orologio fermo alle 10.25, per tenere viva la memoria della strage del 1980 - è l'icona della fermata, destinata ad essere tra le più frequentate della città per più di una ragione: per la collocazione strategica tra piazza XX Settembre e Porta Galliera – quindi a servizio dello snodo ferroviario – ma anche perché è la prima condivisa tra le due linee tranviarie, la Rossa e la Verde. Dal 2027 da qui si potrà raggiungere tanto la Fiera quanto Corticella, il centro, l'Ospedale Maggiore e Borgo Panigale.

Giacomo
Matteotti
- Stazione AV

La fermata – la seconda a servizio del nodo ferroviario – è la più comoda per chi è diretto verso la stazione Alta Velocità. Condivisa da entrambe le linee del tram, la Rossa e la Verde, consente di raggiungere facilmente anche gli uffici comunali che affacciano su via Fioravanti, piazza Lucio Dalla e la Casa della comunità Navile.

Piazza
dell'Unità

La seconda fermata su via Matteotti prende il nome dalla vicina piazza dell'Unità, cuore e anima della Bolognina, uno dei quartieri storici più vivaci e multiculturali della città. Una piazza condivisa da diverse generazioni di abitanti vecchi e nuovi: gli anziani sulle panchine, i giovani che giocano a basket, i genitori che accompagnano i bambini. Per chi proviene dalla periferia, è la prima fermata del tram condivisa da entrambe le linee, la Rossa e la Verde.

Zucca
Museo Ustica

Collocata a nord di piazza dell'Unità, è una delle fermate della Linea Rossa le cui banchine si trovano su strade diverse: su via Mazza per chi si dirige in centro, su via Ferrarese per chi si muove verso la Fiera e il Pilastro. Nell'area accanto al parco della Zucca – densamente abitata e ricca di attività commerciali ed economiche – si trova il Museo della Memoria di Ustica. L'illustrazione riproduce il logo dell'omonima Fondazione e dello spazio che custodisce il relitto dell'aereo e gli effetti personali delle vittime, nel riallestimento dell'artista Christian Boltanski, che continua a interrogarci sulla strage.

Stalingrado

Siamo alle porte del distretto fieristico e l'immagine è quella di Porta Europa, complesso architettonico conosciuto in città come "la balena". Le due banchine si trovano specularmente ai lati opposti di via Stalingrado – importante arteria stradale da cui prende il nome questa fermata della Linea Rossa – e si affacciano all'incrocio di via della Liberazione e viale Aldo Moro.

Aldo Moro
- Regione
- Fiera

L'illustrazione ha per oggetto le torri progettate da Kenzo Tange inaugurate negli anni Ottanta, che oggi rappresentano uno dei landmark dello skyline della città. La fermata, dotata di ciclostazione, sarà tra le più frequentate della Linea Rossa.
Si calcola, infatti, che sottrarrà una quota considerevole di spostamenti auto sul territorio urbano, mettendosi al servizio del personale degli enti pubblici che hanno sede nel Fiera District, oltre che delle migliaia di visitatori delle manifestazioni diretti all'ingresso principale di piazza della Costituzione.

Viale della Fiera
- Liceo
Copernico

La fermata si colloca in un punto strategico per diverse categorie di utenti. Per i visitatori della Fiera che utilizzano l'ingresso secondario, ma soprattutto per gli oltre 1.500 studenti del vicino liceo Copernico, per i professionisti diretti alla sede Rai e alle altre aziende dell'area, per il personale della Regione impiegato nelle Torri Est e per i tifosi di basket che frequentano la Virtus Segafredo Arena.

Michelino
- Fiera nord

Il capolinea nord della Linea Rossa si trova in uno dei principali punti di accesso alla città, accanto all'autostrada e alla tangenziale, particolarmente frequentato durante gli appuntamenti fieristici. La fermata è posta di fronte all'ingresso Michelino della Fiera, integrata nel parcheggio di interscambio che è stato riorganizzato durante i lavori della tranvia e dotato di una ciclostazione. Per chi arriva in città, più che un approdo è un punto di partenza strategico, pensato per agevolare gli spostamenti quotidiani.

Repubblica

Dal 2027 il tram sarà al servizio di via della Repubblica, area molto frequentata e vissuta, ma anche snodo abitativo importante che affaccia sulle principali vie verso la città storica. Da qui sarà possibile in una direzione raggiungere la stazione, il centro, l'Ospedale Maggiore e proseguire fino a Borgo Panigale viaggiando comodamente senza code, oppure nel senso opposto dirigersi a nord-est per addentrarsi in San Donato. La fermata di Repubblica, infatti, segna l'inizio del ramo della Linea Rossa che si sviluppa verso il Pilastro ed è rappresentata da una giovane donna con il capo cinto da una corona di torri: è l'Italia Turrita, immagine allegorica del nostro Paese.

Piazza
Spadolini

Siamo nel cuore di San Donato, accanto alla Casa del Quartiere rigenerata dall'associazione Graf, che se ne prende cura con un'attività costante di promozione sociale. L'area è prevalentemente residenziale, da sempre abitata da molti studenti e apprezzata per la vivacità e la qualità delle relazioni di vicinato, conservate fino ad oggi in un contesto sempre più melting pot. Dal 2027 da qui sarà possibile raggiungere la stazione, il centro, l'Ospedale Maggiore e proseguire fino a Borgo Panigale oppure, nel senso opposto, dirigersi a nord-est verso il Pilastro.

San Donato

Collocata in uno dei punti più frequentati dell'area, di fronte al centro commerciale, la fermata prende il nome dalla lunga arteria che attraversa l'omonimo quartiere. Anticamente la via partiva da piazza di Porta Ravegnana, sotto le due Torri, quindi il lunghissimo tratto esterno ai viali ha conservato il nome storico, mentre la porzione dentro le mura è divenuta via Zamboni, dove infatti si trova la chiesa di San Donato.

San Donnino
Casalone

La fermata, a servizio della frazione residenziale di San Donnino, fungerà da capolinea temporaneo, almeno fino al completamento dell'ultimo tratto della Linea Rossa, la cui realizzazione segue un cronoprogramma dedicato, essendo legata al progetto del Passante. La chiesa di origini romaniche e il Casalone – dove ha sede un circolo culturale molto attivo e lo storico rock club della città, divenuto un'istituzione per la musica indie – sono gli unici edifici non novecenteschi dell'area, che fino agli anni Cinquanta ha conservato la vocazione rurale.

Villaggio
S. Giorgio

La prima fermata nell'area del Pilastro – sul tratto della Linea Rossa che sarà realizzato successivamente, essendo legato al progetto del Passante – è situata accanto al villaggio San Giorgio. L'illustrazione riproduce la statua del santo (opera dell'artista Nicola Zamboni) situata lungo il viale pedonale interno e visibile attraverso tre oblò che creano un effetto caleidoscopico.

Pirandello

Situata nella via intitolata al drammaturgo, scrittore e poeta Premio Nobel per la letteratura nel 1934, la fermata affaccia sul Centro commerciale artigianale Pilastro, nato negli anni Ottanta da un progetto condiviso da commercianti, piccoli imprenditori e cittadini, nella fase di espansione del quartiere.

Pilastro
Futura

L'immagine riproduce il prospetto dell'edificio attualmente in costruzione, che ospiterà "Futura", il Museo delle bambine e dei bambini di Bologna. Uno spazio in divenire aperto a tutti, pensato per offrire esperienze di apprendimento attraverso il gioco, la sperimentazione e la scoperta.

Sighinolfi

La fermata prende il nome della via intitolata a Lino Sighinolfi, che fu allievo di Giosuè Carducci e autore della "Nuova guida di Bologna" (1915), un'opera a cui si riconosce il merito di aver dato ordine alle attribuzioni e alle datazioni di importanti opere presenti in città.

Facoltà
di Agraria

Il capolinea nel quartiere Pilastro opererà a servizio di un'ampia area che comprende la Facoltà di Agraria (l'illustrazione ne riproduce l'edificio progettato dall'architetto e urbanista spagnolo Ricardo Bofill), il centro commerciale e il polo agroalimentare di Bologna. La fermata ospiterà anche un deposito secondario delle vetture del tram.

Ca' dei Fiori

Collocata nel punto che in passato segnava il passaggio tra la campagna e la prima periferia industriale, la fermata prende il nome dalla località e dallo storico Circolo dei ferrovieri, la cui insegna è ancora visibile sulla facciata del civico 29 di via di Corticella.

Ippodromo

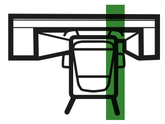
Il tram si fermerà davanti all'ingresso dell'ippodromo Arcoveggio, che dal 1932 ospita competizioni ippiche ed altre manifestazioni, oltre a bar, servizi di ristorazione e un parco giochi.
In una delle scuderie storiche ha sede la biblioteca Casa di Khaoula, istituita con l'obiettivo di favorire l'integrazione delle diverse culture, offrendo ad utenti di ogni fascia d'età spazi, materiali e servizi capaci di creare occasioni di aggregazione e di incontro.

Aldini Valeriani

Il più antico istituto tecnico-professionale della città, ai primi posti nel territorio per numero di iscritti (oltre 2.500), potrà contare su una fermata del tram dedicata, collocata accanto all'edificio, in prossimità dell'incrocio tra via di Corticella e via Bassanelli.

Caserme Rosse

In prossimità del Parco delle Caserme Rosse – ex campo di concentramento nazista, oggi grande prato che ospita eventi musicali e conserva ancora un edificio storico adibito a bocciofila – si trova l'omonima fermata lungo via di Corticella, dove la tranvia abbandona il piano stradale per percorrere il sottopasso riservato.



Croce Coperta

Per raggiungere la fermata – in via di Corticella, all'altezza di Croce Coperta – provenendo dal centro il tram esce dal sottopasso e risale in superficie, dopo aver attraversato lo svincolo dell'autostrada. L'area è tra le più provate dai lavori per la presenza di un cantiere di ampia portata e profondità, ma sarà anche tra quelle che più beneficeranno dalla linea del tram, per gli effetti di snellimento del traffico su gomma.

Pinardi

La fermata in prossimità di via Pinardi è intitolata all'omonima famiglia, composta da diversi fratelli impegnati nella Resistenza, due dei quali furono arrestati e uccisi dai fascisti nel 1944. A loro è dedicata la coppia di papaveri nell'illustrazione.

Don Fiammelli

Come la via da cui prende il nome, la fermata è dedicata al sacerdote fondatore delle Scuole Pie, ricordato per il grande contributo all'alfabetizzazione delle classi più povere. L'illustrazione riproduce la chiesa del quartiere di Corticella, intitolata ai santi Monica e Agostino.

Lipparini
Ca' Bura

L'ultima fermata su via di Corticella è la più comoda per raggiungere il Parco dei giardini di Ca' Bura, area verde ricavata da una ex cava di argilla che, dopo un lungo periodo di abbandono, è stata riqualificata trent'anni fa grazie a iniziative civiche condotte in collaborazione con l'Amministrazione comunale, attive ancora oggi.

Bentini
Villa Torchi

La prima fermata su via Bentini si trova in prossimità dell'omonimo giardino e della casa di quartiere situata nel parco di Villa Torchi. Nell'illustrazione il ritratto di Genuzio Bentini, avvocato antifascista, protagonista della vita politica e sociale della città nella prima metà del Novecento.

Gorki
Teatro
Centofiori

Su via Bentini, in prossimità di via Jack London, si colloca la fermata utile a raggiungere il centro civico polifunzionale di via Gorki, dove hanno sede i Cantieri Meticci e il Teatro Centofiori rappresentato nell'illustrazione.

Sant'Anna
- Byron

La fermata di via Sant'Anna è destinata a servire un'ampia area residenziale in zona Corticella. L'illustrazione rappresenta il poeta britannico esponente del Romanticismo George Gordon Byron, cui è intitolata la via.

Shakespeare

Qui la Linea Verde incontra via Shakespeare, area interessata da un ampio intervento di riqualificazione, realizzato nell'ambito dei lavori della tranvia, dove il vicino parcheggio del centro sportivo assume la nuova funzione di interscambio per raggiungere la città, contribuendo così all'alleggerimento del traffico su gomma, grazie anche alla nuova ciclostazione integrata. Nell'illustrazione, il ritratto del celeberrimo drammaturgo e poeta inglese.

Stazione
Corticella

La Linea Verde conclude qui la sua corsa. Dopo aver attraversato il nuovo ponte sul Canale Navile, le vetture faranno capolinea davanti alla stazione ferroviaria di Corticella. L'interscambio tra treno e tram sarà semplice e immediato: i passeggeri in arrivo o in partenza potranno contare su un collegamento facile e diretto con diverse zone della città e del territorio, riducendo ulteriormente la distanza tra centro e periferia.